

LORAX IL GUARDIANO DELLA FORESTA

DR. SEUSS' THE LORAX

RASSEGNA STAMPA CINEMATOGRAFICA
Editore S.A.S. Via Goisis, 96/b - 24124 BERGAMO
Tel. 035/320.828 - Fax 035/320.843 - Email: sas@sas.bg.it

1

Regia: Chris Renaud, Kyle Balda

Genere: Animazione - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2012 - **Soggetto:** Dr. Seuss - **Sceneggiatura:** Cinco Paul, Ken Daurio - **Musica:** John Powell - **Montaggio:** Ken Schretzmann, Clire Dodgson, Steven Liu - **Durata:** 86' - **Produzione:** Illumination Entertainment/Universal Pictures - **Distribuzione:** Universal Pictures International Italy (2012)

Il Grinch, Ortone, adesso, questo Lorax: certo che di fantasia ne aveva Theodor Geisel Seuss (1904-1991) in arte semplicemente Dr. Seuss, autore di libri per ragazzi amatissimo e famosissimo negli Stati Uniti (un po' meno noto da noi) nell'inventare buffi e curiosi personaggi. Buffo, anche se con quei baffoni e lo sguardo indagatore sembra un po' burbero, Lorax lo è sicuramente: è una sorta di folletto peloso e dai lunghi baffi che veglia sulla foresta e sui suoi piccoli abitanti affinché il loro habitat si perseveri intatto ed incontaminato. Figuriamoci il suo disappunto quando nella zona si stabilisce Onceler, un giovanotto di belle speranze deciso a far fortuna con le sue creazioni.

Come vuole diventare ricco? Inventando uno strano tessuto, il Thneed, fatto con le chiome dei colorati alberi di Truffula che popolano tutta la valle e che il ragazzo inizia ad abbattere allegramente ed incoscientemente, senza rendersi conto del male che fa e ignorando i consigli di Lorax. Ma tutto questo lo si scopre molto dopo, perché il film inizia con il giovane e simpatico Ted che vive nella città di plastica di Thneedville, un posto apparentemente felice e 'perfetto' dove l'aria però si compera nei bocconi dal magnate locale, O'Hare, un piccoletto che detiene il monopolio di tutto quello che accade in città ed è diventato ricco grazie allo smog. L'aria, infatti, si deve comprare perché, non essendoci più gli alberi, non può essere prodotta altrimenti.

Solo la piccola Audrey sogna di poter vedere e possedere un albero e Ted, che è innamorato di lei e vorrebbe esaudire ogni suo desiderio, si impegna così per riportare gli alberi (quelli veri, che nascono e crescono dalla terra) in città. E la sua scoperta avrà effetti molto più sorprendenti di quelli che Ted avrebbe mai potuto pensare.

E' quasi inutile sottolineare il messaggio ecologista della fiaba che, però, nel 1971, quando è stata scritta, non era certo (ancora) al centro del dibattito culturale ma anzi lo anticipava con grande lungimiranza. Eppure, proprio oggi, quel messaggio è ancora di strettissima attualità perché, dedicato soprattutto al pubblico dei ragazzi, il film dice qualcosa anche agli adulti. Un messaggio dedicato ad un pubblico trasversale, realizzato con molto brio dalla coppia degli inventivi registi che colorano e animano un film che riesce a dire qualcosa senza dover per forza stupire con degli spesso inutili effetti speciali.

L'Eco di Bergamo - 05/06/12
Andrea Frambrosi

Il fantasioso cartoon di Renaud che ha aperto a Torino la zona EcoKids del Cinemambiente viene dalla penna del dr. Seuss, popolarissimo autore di fiabe ('Il Grinch'). Qui è una dichiarazione d'amore verso la natura ogni giorno distrutta come un Al Gore per minorenni, con imprenditori cocciuti che stravolgono l'equilibrio, fanno sparire alberi, rendono i luoghi desolati impedendo all'amore di trovare i suoi omaggi: se non ci fosse il burbero Lorax che difende gli ecosistemi contro le meschine angherie degli umani.

Il Corriere della Sera - 01/06/12
Maurizio Porro

Il gruppo di lavoro alle spalle del successo di "Cattivissimo me" porta sullo schermo uno dei racconti più 'politici' del Dr. Seuss. "Lorax - Il guardiano della foresta", realizzato in un 3D molto riuscito da un team internazionale negli studi MacGuff di Parigi, è una favola dalla forte matrice ecologista, ambientata in un mondo deprivato degli alberi, dominato da un politicante che non si

cura della mancanza d'aria e celebra, invece, la virtù della plastica. Ironico e divertente, il film sfrutta l'elemento fiabesco per obbligare bonariamente gli spettatori bambini e adulti a riflettere sulle conseguenze di azioni che portano il nostro mondo ad essere privato della bellezza, ma soprattutto dell'energia vitale della Natura. E dire che tutto nasce da Ted, un simpatico giovanotto che, per far colpo su una ragazzina più grande di lui, decide di trovare quello che lei più sogna e regalarglielo: un vero albero da rinvenire all'esterno della cittadina artificiale dove entrambi abitano. Il ragazzo si imbarcherà in un'avventura spettacolare, densa di grandi sorprese riguardo ad un passato ormai quasi del tutto dimenticato. Un film con momenti divertenti e anche di poesia, come quando un'anziana signora ricorda un mondo diverso da quello in cui si trova a vivere. Per certi versi perfino romantico e brillante, il film arriva sullo schermo in una traduzione dell'opera del Dr. Seuss a carattere più universale rispetto a precedenti adattamenti cinematografici, come "Il Grinch" e "Il gatto col cappello". Prodotto da Chris Meledandri, uno dei responsabili del successo della serie de "L'era glaciale", il film intende sfruttare in pieno lo spirito attivista dell'opera dell'autore per dar vita ad una storia in grado di intrattenere, e al tempo stesso fare riflettere gli spettatori sul nostro presente.

Vivilcinema - 2012-3-43
Marco Spagnoli

Ted è un ragazzino che vive a Thneedville, città dove tutto è artificiale e nulla è ciò che appare. La smania imprenditoriale del fondatore, Once-Ler, ha distrutto un luogo che un tempo era incantato, facendone fuggire tutte le creature che lo popolavano. Innamorato perso di Audrey, Ted si lancia all'av-

ventura, pur di avverarne il sogno di vedere un vero albero. Fuori dalle mura, incontrerà lo stesso Once-Ler, e il Lorax, un difensore della natura, buffo e burbero, che non ha molta simpatia per gli umani.

Personaggio multiforme e vero mostro sacro in America, il Dr. Seuss è stato l'autore di celebri racconti illustrati, che hanno contribuito a formare l'immaginazione di intere generazioni di giovani lettori. 'The Lorax' (1971) contiene un forte messaggio ecologista e anticonformista, ed è il suo libro più serio tra gli oltre 60 titoli pubblicati. Il produttore Chris Meledandri ("Cattivissimo me") si è posto una sfida ben diversa da quando nel 2008 mise mano ad un altro testo di Seuss, 'Ortone e il mondo dei Chi', proprio prima di fondare la sua Illumination Entertainment. Incontrato a Los Angeles, ha ammesso di avere impiegato alcuni mesi a ragionare sulla fattibilità del progetto, che gli era stato proposto dalla vedova di Seuss. Al timone del progetto ha chiamato il regista Chris Renaud, candidato all'Oscar per "Cattivissimo me" e fan del libro, che ha conosciuto da bambino, per poi tramandarlo ai suoi figli. Il dilemma della produzione era come evitare che il film risultasse scontato. La risposta era già sotto gli occhi, regalata dalla genialità visiva di Dr. Seuss, con raggiunta di un pizzico di 3D. Il trattamento Illumination ci rende un mondo di colori da zucchero filato, e popolato di creature buffe e bizzarre, che si muovono in un paesaggio divertente e trasognato con gli alberi di truffula che ondeggiavano nella brezza, come piumini multicolori e vagamente psichedelici. I commentatori USA si sono divisi in parti uguali, mentre il pubblico ha accolto subito il film a braccia aperte, con incassi da record nel week-end di apertura e nei mesi successivi, dimostrando di avere bisogno di storie un po' più solide di quelle che gli vengono normalmente propinate. Nella versione italiana, Marco Mengoni presta a sorpresa la voce a Once-Ler. Danny De Vito è un imperdibile Lorax nell'edizione originale, così come in quella italiana, tedesca, russa e spagnola. Le due trame parallele

a tratti soffrono un po' degli schematismi hollywoodiani, ma "The Lorax" non punta a catturare l'attenzione dei giovanissimi grazie solo ad effetti speciali e ritmi da montagne russe. Scenografie fantasmagoriche a parte, ha il pregio di far lavorare l'immaginazione anche dopo il finale. "The Lorax" lascia i più piccoli a bocca aperta, e non fa pentire gli adulti di averli dovuti accompagnare al cinema, e avere indossato gli occhiali 3D.

Ciak - 2012-6-93
Andrea Fagioli

Il Lorax è una delle creature del Dr. Seuss, autore statunitense per l'infanzia, scomparso nel 1991. L'adattamento dei suoi libri in lungometraggio (è già accaduto con il 'Grinch', il 'Gatto e il cappello matto', 'Ortone') pone problemi mica male: quanto scritto (in metrica e in rima) va ampliato e allungato. E non è impresa semplice. Il libro racconta di un ragazzo che vuole scoprire perché mai la sua città sia tanto grigia e inquinata. Riesce così ad incontrare il responsabile del taglio di tutti gli alberi di truffola (dal fogliame morbido e colorato): lo ha fatto per produrre oggetti di sua invenzione, che lo hanno reso ricco e dannato. A difesa degli alberi c'era il Lorax, una sorta di folletto guru (la voce, anche italiana, è di Danny De Vito) che ricompare davanti al ragazzo perché sia lui a piantare un albero e ridare luce alla sua città. Nel film oltre a questo c'è di più e di troppo. Però quando si arriva al cuore della vicenda ecco che tutto acquista un senso, e la morale del Dr. Seuss si rivela non uno scontato messaggio ecologista, ma una straordinaria critica al perverso meccanismo di base dell'economia.

La Repubblica - 01/06/12
Luca Raffaelli

Amatissimo negli States, il Dr. Seuss non aveva ancora trovato un adattamento capace di record d'incassi, dunque "Lorax. Il guardiano della foresta" segna il suo definitivo sdoganamento verso un pubblico più ampio. D'altra parte segna anche la sua disneyficazione, con la sparizione delle invenzioni

linguistiche più peculiari e soprattutto con l'eliminazione di ogni elemento problematico dalla fiaba ecologista. Il film espande la trama originale raccontando del giovane Ted, che vive in una curvilinea città, fortificata contro l'inquinamento esterno, dove si vende aria in bottiglia. Ted ha una cotta per Audrey, che sogna di vedere un albero truffula e così, su suggerimento della simpatica nonna, scappa dalla città per visitare il Once-Ler. Questi, il cui nome significa 'colui che una volta', narra una lunga storia, che era poi il racconto originale di Seuss. Ragazzo di umili origini affronta un dilemma: fare fortuna con la seta ricavata dagli alberi truffula o dare retta al Lorax, la voce delle piante, e preservare la natura? Il Lorax, sebbene dotato di poteri straordinari, può solo fare da grillo parlante (anche se in questa nuova versione perde dignità con inutili dispetti). C'erano però una volta - ossia nel cartone animato del 1972 curato dallo stesso Seuss per la Tv - domande alle quali il Lorax non sapeva rispondere: si può chiudere una fabbrica che dà lavoro a molta gente a costo degli alberi? Oggi invece si fa tutto più semplice e psicologicamente chiaro: il Once-Ler ha una terribile famiglia in stile "Million Dollar Baby", con una bella scena musicale sulla distruzione dell'ambiente e la megalomania del successo. La coloratissima Cgi del film aggiunge un surplus di zuccherosità a una vicenda dal cuore piuttosto tetro - qui farcito di carinerie con gaudio dei più piccoli - e il 3D è valorizzato dagli ampi scenari naturali e urbani. Stereoscopia a parte, questi elementi erano già in "Ortone e il mondo dei Chi", sempre tratto dal Dr. Seuss, però ben più profondo e un po' meno fortunato al box office. Sarà allora anche merito della massiccia campagna pubblicitaria, ma la vera e sinistra lezione del film non è il messaggio ecologista, bensì quanto si vendano meglio le più innocue banalità.

FilmTv - 2012-22-29
Andrea Fornasiero